

Strategia IT per il sell side: la roadmap critica tra velocità e rigore normativo

Publicato nella newsletter di ottobre 2025

Di David Mogini, Head of the Capital Market Solutions, TAS

Per gli operatori del sell side nel capital market, la funzione IT non rappresenta solo un fattore abilitante, ma un elemento di differenziazione competitiva.

Una solida strategia IT deve concentrarsi sulla capacità di garantire la massima velocità di esecuzione e, allo stesso tempo, di assicurare la trasparenza e la data quality imposte dalle normative europee.

I piani dei sistemi devono seguire un percorso strutturato che interseca tre imperativi strategici:

- modernizzazione delle architetture (adottando selettivamente technology trend supportivi della propria strategia di business);
- adozione di componenti applicative intelligenti (basate su chiari pilastri di progettazione);
- adozione proattiva dei mandati regolamentari che impattano il trade lifecycle front to back.

a. I technology trends del capital market

La strategia IT va sviluppata adottando selettivamente alcune direttrici chiave che bilanciano crescita, efficienza e conformità e che siano funzionali alla propria strategia di business.

1. Bilanciare efficienza e innovazione: l'allocazione risorse IT privilegia la conformità normativa (regulatory compliance), seguita da agilità ed efficienza dei costi. È cruciale la razionalizzazione dei vendor per liberare budget, mentre la modernizzazione delle architetture dipartimentali può ridurre il TCO.
2. Costruire ecosistemi evoluti: l'infrastruttura deve convergere su cloud, dati e tecnologie emergenti per la resilienza. I broker-dealer devono investire nell'implementazione di casi d'uso concreti per DLT e tokenization (ad esempio tokenized securities e fractional ownership, DLT-based multilateral trading facility e DLT settlement system, infrastrutture di custodia regolamentate). L'obiettivo è lo sviluppo di un "data ecosystem" volto a migliorare efficienza, risk management e capacità analitica.
3. Sviluppare prodotti client-centric e innovativi: la strategia IT deve abilitare la rapida introduzione di nuovi servizi conformi, sfruttando le opportunità di MiCAR e le evoluzioni dei mercati privati (richiedenti DLT). Ciò si traduce nell'integrazione di piattaforme per execution (es. trasferimento delle crypto-attività, di cui all'art. 3, n. 16, lettere c-g MiCar) e nuovi servizi di custody ed amministrazione per gli asset digitali.
4. Sfruttare il regime regolamentare: l'IT deve garantire l'allineamento tra trading, risk e strategia aziendale. L'investimento in regtech e una solida base IT/dati è fondamentale per sfide come CSDR (T+1/Settlement Discipline), DORA, MiFID II e MiFIR Review, trasformando la compliance in un vantaggio competitivo.

5. Valorizzare i dati: i dati sono l'asset primario. La strategia IT deve focalizzarsi sull'accertare la credibilità e il valore intrinseco del dato, implementando una rigorosa data governance e architetture data fabric/mesh. La qualità del dato garantisce accuratezza, data lineage e immutabilità dei time stamps, essenziali per la best execution e per alimentare le intelligent applications.

b. Il ruolo critico delle Intelligent applications

Le intelligent application costituiranno sempre più il fulcro delle architetture, combinando funzionalità tradizionali con AI e ML. Per il sell side, sono cruciali per mantenere l'alpha (inteso come esecuzione superiore).

I cinque principi di progettazione strategica sono:

- Esperienza utente dinamica: l'applicazione si adatta al contesto (trade booking, risk reporting), fornendo interfacce personalizzate. richiede agenti AI che anticipano le esigenze;
- Intelligenza integrata: l'AI è una capacità nativa nel flusso di lavoro (execution, risk, compliance). Implica l'uso di motori semantici (basati su LLM) e l'AI generativa per analisi sofisticate;
- Orchestrazione autonoma: capacità di automatizzare processi complessi. L'investimento in process mining è essenziale per ottimizzare i flussi e automatizzare attività di routine (matching, allocation);
- Architettura modulare e riutilizzabile: l'IT deve comporre rapidamente soluzioni combinando moduli standardizzati (API). Architetture a microservizi e api-first sono fondamentali per selezionare componenti specifici (oms/ems, trading, keeping, pricing, compliance, ...);
- Dati connessi e flessibili: i dati devono essere accessibili e coerenti (data fabric), superando i data silos. Tutto ciò garantisce la tracciabilità e la qualità richieste dal best execution reporting.

c. Implicazioni regolamentari su applicazioni e architetture

c1. MiFID II e MiFIR Review: tuning dell'architettura applicativa

L'evoluzione della MiFID impone un tuning significativo del ciclo dati ordini-esecuzioni-pubblicazioni, coinvolgendo imprese di investimento, sedi di negoziazione e fornitori di servizi di data reporting (CTP).

I requisiti chiave sono: revisione della trasparenza pre/post-trade, istituzione del CTP, rafforzamento della best execution e divieto del payment for order flow al 2026. L'IT deve garantire:

- Qualità del dato e clock sync: priorità a qualità, latenza e sincronizzazione temporale per l'immutabilità dei time stamps.
- Architettura componibile: necessità di un'architettura flessibile (microservizi) per gestire i flussi di dati del CTP e adattarsi agli standard ESMA.

c2. MiCAR: l'IT come gateway per i crypto-asset

Il regolamento MiCAR offre opportunità, applicandosi a CASP (crypto-asset service provider) ed emittenti di ART/EMT e altre cripto-attività. I broker-dealer devono ottenere l'autorizzazione CASP e rispettare obblighi di governance e market integrity.

L'adeguamento impone la rivisitazione dell'architettura per integrare la gestione delle cripto-attività nel core regulated stack. L'IT deve garantire: integrazione con DORA e AML/CFT; modernizzazione dei sistemi di custody (es. hot/cold storage), trading e reporting engine.

c3. CSDR (focus T+1): accelerazione del settlement

La transizione al ciclo di regolamento a T+1 è la sfida operativa più urgente per il back e middle office.

La riduzione da T+2 a T+1 comprime drasticamente la finestra temporale. L'IT deve garantire un'automazione senza precedenti:

- Massima automazione post-trading: i sistemi devono passare a matching e allocation automatizzata in tempo quasi reale (T0).
- Infrastruttura low-latency: necessaria l'adozione di API e architetture cloud e il supporto a ISO 20022.
- Gestione treasury e collateral: cruciale l'integrazione tra trading e cash & collateral management per garantire la liquidità in tempo per la chiusura.

c4. Armonizzazione post-trade e interoperabilità del collateral

- L'automazione del ciclo di regolamento non si esaurisce con il T+1: la vera sfida per l'IT del sell side è supportare un ecosistema di collateral management armonizzato e interoperabile.
- L'adozione crescente dei modelli Triparty nel collateral management impone un'evoluzione architeturale che superi la logica dei sistemi isolati e favorisca l'interoperabilità tra controparti, depositari centrali e banche custodi.
- La gestione automatizzata del collateral – integrata con piattaforme Triparty agent – diventa cruciale per ottimizzare la liquidità e ridurre il rischio di controparte in un contesto T+1, dove la disponibilità tempestiva degli asset mobilizzabili rappresenta un vantaggio competitivo.
- In questa direzione si inseriscono i programmi europei di armonizzazione come SCoRE (Single Collateral Management Rulebook for Europe) e le Corporate Action Harmonisation Standards, che mirano a uniformare processi, formati e tempi di settlement e reporting tra i diversi CSD europei.
- L'IT deve quindi abilitare una gestione cross-CSD dei flussi di collateral e corporate action, supportando i nuovi standard ISO 20022 e favorendo la creazione di un'infrastruttura realmente pan-europea per il post-trading.
- Un ulteriore fronte di evoluzione riguarda la connessione tra ECMS e i modelli Triparty. Sebbene oggi l'interoperabilità operativa resti limitata, la convergenza degli standard definiti da SCoRE e l'adozione comune di ISO 20022 aprono la strada a una futura integrazione tra la gestione del collateral di mercato e quella presso l'Eurosistema. Ciò permetterebbe un uso più efficiente e dinamico del collateral disponibile, riducendo la frammentazione operativa tra politiche monetarie e operazioni di mercato.

c5. EMIR 3: AAR (Active Account Requirement), clearing obligation

Il Regolamento EMIR 3 aggiorna il quadro della compensazione centrale dei derivati, introducendo:

- nuove modalità di calcolo e monitoraggio delle posizioni e soglie riviste ai fini della clearing obligation;

- requisito del conto attivo (Active Account Requirement – AAR), che comporta specifici obblighi di calcolo e monitoraggio di soglie riferite all'operatività in determinate categorie di derivati, nonché l'obbligo di reporting periodico all'autorità competente.

Conclusioni: la strategia IT come vettore di vantaggio competitivo

La funzione IT all'interno degli operatori del sell side si trova al centro della convergenza tra efficienza operativa e conformità normativa. Le linee guida per un piano dei sistemi di successo costituiscono una sorta di “manifesto di trasformazione digitale” incentrato sul dato basato su:

- Cloud e componibilità per la velocità: microservizi e API-first su piattaforme cloud-native sono la precondizione per la low-latency e l'adattabilità al mercato.
- L'intelligenza aumentata (indotta dall'adozione di Intelligent application) nel processo di business: l'investimento in Intelligent applications deve essere mirato a mantenere l'alpha. L'orchestrazione autonoma è essenziale per gestire i flussi complessi del T+1 e garantire la best execution.
- La compliance come vettore di innovazione di business: le sfide normative (MiFID II-MiFIR Review, MiCAR, CSDR/T+1, EMIR 3) devono essere trattate come progetti di sviluppo di un vantaggio competitivo. Il timing degli investimenti in MiCAR può determinare il posizionamento come first mover o follower.
- L'armonizzazione in corso nei mercati europei – dal programma SCoRE all'evoluzione delle corporate action – spinge verso un modello operativo comune che valorizza l'integrazione dei dati e l'automazione dei processi di settlement e collateral.
- In prospettiva, anche l'avvento dell'euro digitale potrebbe rappresentare un ulteriore tassello di questa trasformazione, con implicazioni per la custodia e la circolazione degli asset digitali all'interno del sistema finanziario regolamentato.

La strategia IT del sell side è chiamata a fornire dati di qualità assoluta, piattaforme agili e automazione predittiva.

Solo attraverso questo approccio integrato, l'IT può sostenere la leadership d'impresa, trasformando gli oneri di conformità in un motore di crescita e di creazione di valore.